

IL DOSSIER

LE CITTÀ SECONDO LEGAMBIENTE

Ecosistema urbano
Puglia in difficoltà

● Su 106 capoluoghi in Italia, la prima pugliese è Lecce ed è al 58° posto, seguita da Brindisi al 71°, Taranto al 79° ed ancora Foggia che occupa l'84° posto. In ultima posizione in Puglia c'è Bari all'89° posto. È la nuova classifica stilata da Ecosistema Urbano 2024, il rapporto di Legambiente realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore sui 106 capoluoghi di provincia per performance ambientali.

L'insieme degli indicatori selezionati per la graduatoria complessiva dei 106 capoluoghi esaminati nel report copre sei principali componenti ambientali presenti in città: aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia. Vengono così valutati tanto i fattori di pressione e la qualità delle componenti ambientali, quanto la capacità di risposta e di gestione ambientale.

Analizzando più nel dettaglio, Lecce risulta essere tra le città italiane migliori in termini di dispersione della rete idrica, insieme a Pavia e Milano, riuscendo a contenere le perdite entro il 15%.

La città di Foggia è invece tra le peggiori d'Italia in termini di trasporto pubblico, con una media di 10 passeggeri per abitante; mentre, per quanto riguarda la produzione di energia rinnovabile è ferma quasi a zero. Insieme alla città di Palermo, Foggia è tra gli ultimi posti nella raccolta differenziata, con una soglia che va al di sotto del 20%. «La classifica di Ecosistema urbano - dichiara Daniela Salzedo, presidente di Legambiente Puglia - anche quest'anno vede le città pugliesi oltre metà classifica. I 20 indicatori utilizzati indicano in maniera inequivocabile che bisogna invertire le strategie urbane con cui vengono governate le nostre città».

Brindisi risulta essere tra le peggiori d'Italia nell'uso efficiente del suolo. In generale, le città pugliesi non registrano risultati particolarmente negativi in termini di qualità dell'aria. Relativamente alle concentrazioni di PM10, delle 98 città capoluogo di provincia di cui si è potuto risalire al dato per il PM10, nessuna ha superato il limite normativo previsto.

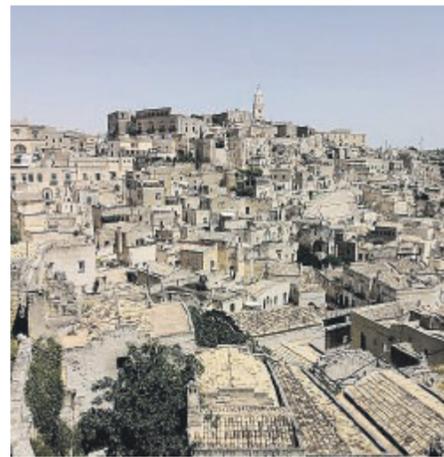
Anche in questo caso, il divario Nord Sud si fa sentire: nelle top ten dominano le città del Nord Italia, l'Emilia Romagna regione con più capoluoghi green. Bologna unica grande città nelle prime dieci posizioni (sebbene Cosenza si riveli al 13° posto). Le metropoli sono in affanno da Milano a Napoli e ovviamente Roma.

«Per città più sostenibili, resilienti e sicure - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - serve un'azione congiunta a livello nazionale e territoriale da parte del Governo, delle Regioni e dei capoluoghi di provincia. Oggi, purtroppo, i temi ambientali sono i grandi dimenticati dall'agenda politica, che affronta i temi legati alla sicurezza dei cittadini, solo in riferimento ai fenomeni migratori, ma serve affrontare questo problema sotto tutti i punti di vista, senza lasciare da soli gli amministratori locali nella sua risoluzione. Da parte del governo nazionale servono poli-

LECCE PRIMEGGIA, BARI IN CODA

Aria, acque, rifiuti, energia e mobilità sono alcuni degli ambiti dell'analisi, assieme alla capacità di risposta e di gestione ambientale

IDATI PER LA BASILICATA



MATERA La città è in picchiata, un declino non previsto dopo i fasti della Capitale europea della cultura. In un anno perse 27 posizioni e preoccupa la situazione sulla qualità dell'aria



IL METODO Focus su capoluoghi di provincia per performance ambientali

Passo indietro di Matera
perse ben 27 posizioni

Potenza invece ristagna nella mediocrità

● Un grande e preoccupante passo indietro per Matera, mentre Potenza ristagna nella mediocrità assoluta. Questa è la fotografia fornita dal Rapporto Ecosistema Urbano 2024 di Legambiente per le due città lucane.

Nella classifica generale della qualità ambientale dei due capoluoghi, Matera scende dal 55° po-

sto dello scorso anno all'82° di quest'anno. Potenza invece rimane sostanzialmente ferma scendendo di solo una posizione dalla 79a dello scorso anno all'80a di quest'anno (nel 2022 era al 58° posto). Il punteggio complessivo risulta ben al di sotto della media italiana (pari a 55,80%) sia per Potenza che per Matera, che totalizza un punteggio di 48,11% che per Potenza che "raggiunge" il 48,55%, quindi entrambe le città sono più del 7% sotto la media nazionale. Sintetizzando, quindi, si può dire che la città di Matera rispetto allo scorso anno peggiora notevolmente le proprie performance ambientali, mentre Potenza rimane stabile su posizioni, comunque, molto basse nella classifica generale.

In generale a Potenza continuano a persistere e si aggravano perenni questioni urbane non risolte dal settore trasporti e mobilità, a quelle relative alla dispersione idrica ma anche alla situazione impantanata nella gestione dei rifiuti. Matera viene penalizzata nel punteggio anche per l'assenza di dati sulla qualità dell'aria e per le problematiche relative al verde urbano. In entrambe ci sono dati molto negativi su diffusione di solare termico e fotovoltaico su edifici pubblici e sul consumo di suolo. In generale è possibile evidenziare ancora tante criticità nell'adozione di modelli di gestione urbana di qualità.

«I numeri di Ecosistema Urbano 2024 - dichiara Antonio Lanorte, Presidente di Legambiente Basilicata - delineano una condizione di progressivo arretramento della qualità ambientale urbana dei due capoluoghi lucani che dovrebbero, invece, rappresentare i principali laboratori potenziali di rigenerazione urbana, ma, al contrario, non appaiono affatto modelli di riferimento per una gestione urbana di qualità, paralizzati da alcune emergenze croniche. Non aiuta l'assenza di un quadro organico nazionale entro cui ridisegnare l'idea di città, ma la transizione ecologica dei maggiori centri urbani della Regione è un orizzonte lontano che le due città non affrontano con il necessario protagonismo». «Il Rapporto Ecosistema Urbano 2024 - sostiene Valeria Tempone, Direttrice di Legambiente Basilicata - rappresenta per Matera un allarmante segnale di peggioramento delle performance ambientali. Emergono palesi le criticità legate alla carenza di dati sulla qualità dell'aria per mancanza di centraline ARPAB, alla scarsa disponibilità di verde urbano, ad un approccio non sostenibile dell'uso del suolo. Potenza appare una città in declino che non riesce a dotarsi di una programmazione di medio-lungo periodo e non sfrutta le opportunità di strumenti finanziari disponibili per attuare le politiche ambientali».



**La Gazzetta del Mezzogiorno.
Informare è formare.**

Dalla notizia al sapere. Il giornale come alleato in classe.

Porta l'attualità e l'informazione nella tua classe con La Gazzetta del Mezzogiorno. **Da oggi grazie al contributo per le scuole statali e paritarie per l'acquisto di abbonamenti scolastici**, avrai a disposizione, un valido strumento per sviluppare la discussione, il pensiero critico e la riflessione nei tuoi studenti. Ogni notizia diventa un'occasione per esplorare il mondo, riflettere sul presente e prepararsi al futuro. Affidati all'esperienza de La Gazzetta del Mezzogiorno per arricchire il tuo metodo didattico.

APPROFITTA DEL BANDO SCUOLE. ABBONATI E RISPARMIA FINO AL 90%. PER INFORMAZIONI 080 411 2528

LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO



lagazzettadelmezzogiorno.it

